

Ciò sottolinea la centralità del tema nell'offerta Rai e la modalità esplicita e proattiva con cui si agisce. Questa capacità di sfida e di **contrasto a discriminazioni e stereotipi** nella **programmazione**³, in particolare, ha riguardato il rispetto per l'appartenenza etnica (35,8%), di genere (16,4%), per la condizione socioeconomica (26,0%), per la disabilità (18,4%), per l'orientamento sessuale (13,5%).

Per quanto concerne l'attivazione di un processo di **empowerment dello spettatore** in ambiti e su temi rilevanti per la promozione sociale, si evidenzia che essa è stata considerata presente in 1.137 trasmissioni (76,3%) su 1.489.

La promozione alla **partecipazione attiva alla vita del Paese** in ambiti e su temi rilevanti per la promozione sociale per favorire un accrescimento del senso civico, si riscontra in 504 trasmissioni (33,8%).

Inoltre, ben 837 trasmissioni (56,2% delle 1.489 trasmissioni pertinenti) sono considerate dagli esperti come efficaci portatrici della **promozione della cultura della legalità**, nell'ambito di queste oltre l'80% impiega un linguaggio pienamente accessibile e adatto ai minori (608 trasmissioni). Si tratta di dati importanti tenuto conto anche della presenza in questo ambito di fiction di genere "crime", che sono costruite su tematiche e plot che traggono spunto dall'illegalità e, quindi, con il pericolo di creare eroi positivi da personaggi criminali.

Un ulteriore dato interessante è quello legato al **linguaggio adatto ai minori**. Su 998 trasmissioni considerate possibili attivatrici di coesione sociale, il 91,2% è stata reputata adatta ai minori, poiché in grado di intercettare la loro sensibilità e trasmettere valori umani e civili positivi.

L'azione della Rai sul tema della coesione sociale appare dunque ben articolata nelle varie dimensioni a essa inerenti secondo le definizioni sopra evidenziate; ciascuna dimensione è supportata da un numero congruo di trasmissioni: il 49,8% di queste è dedicata alla percezione dei problemi sociali come esigenze comuni, il 46% all'appartenenza a una stessa comunità, il 40,8% alla promozione di cultura civica responsabile, il 32,0% alla promozione del rispetto delle diversità, il 24,6% al riconoscimento di una comune identità storica e culturale.

Un ulteriore indicatore specializzato riguarda la **capacità di contrastare efficacemente l'hate speech** attraverso la valutazione dell'assenza o della presenza nella trasmissione di contenuti che possano istigare alla violenza e/o all'odio, ovvero la capacità di contrastare efficacemente e correttamente l'odio e la violenza stessi. L'indicatore misurato su questo secondo aspetto ha registrato un lusinghiero **9,02**.

Il quadro complessivo del monitoraggio del contributo Rai alla coesione sociale secondo tutte le variabili e gli indicatori presi in considerazione restituisce dunque valori complessivi di effettiva eccellenza.

³ Ciascuna trasmissione può trattare in generale più di un tema.